

## 85 BORSE PERSE IN FUGA DALLA MEDICINA GENERALE E SCENARI FUTURI DEL CONCORSO MMG 2018

di Claudio Cappelli e Massimo Minerva, Centro studi e analisi ALS

Dopo aver studiato il fenomeno della “fuga” ([studio borse perse](#)) da una specializzazione a un’altra e aver individuato quelle 500 borse che sono andate perse a cavallo dei 2 concorsi (SSM 2017 e MMG 2017), non rimane esente dall’emorragia interna dei cervelli nemmeno il corso di medicina generale, triennio di riferimento 2017/2020.

Dei 1100 iscritti al primo anno del corso di formazione specifica in medicina generale (triennio 2017/2020) hanno ritentato infatti il concorso di specializzazione SSM 2018 per una percentuale di tentativo di fuga del 23.1%. Quindi quasi 1 corsista su 4 al primo anno nel corso di medicina generale – triennio 2017/2020 – ha ritentato il concorso di specializzazione.

Di questi 254, in 154 avevano raggiunto una posizione utile ai fini dell’iscrizione ad una specializzazione medica (n.154 in posizione in graduatoria fino alla 8300 – ultimo scorrimento).

Di questi 154 in 85 si sono iscritti alle scuole di specializzazione in medicina 2018 per una perdita di borse dell’ 8% dal triennio 2017/2020.

1) **il 23.1% degli MMG 2017** ha ritentato il concorso SSM 2018  
**n. 254**

2) **il 60%** di questi si trova in posizione utile per prendere una borsa SSM 2018  
**n. 154**  
*(posizione in graduatoria <8300)*

3) **del 14.3%** delle potenziali borse perse MMG 2017  
**n. 155**

4) **85 BORSE PERSE** pari all’ **8%** degli iscritti al primo anno del triennio 2017/2020 e pari al **54%** delle 155 potenziali fughe

## TENTATIVI DI FUGA

In termini di numerosità i maggiori tentativi di fuga sono stati dalla Campania (n.36), Puglia (n.31) e Sicilia (n.27), mentre i minori sempre in termini di numerosità da Bolzano, Trento, Val d'Aosta e Sardegna.

Utile anche la % dei tentativi sul numero di borse messe a disposizione nel 2017 che vede sempre le regioni del SUD come maglia nera in particolare si segnala come la metà degli iscritti al corso in medicina generale in Basilicata e Calabria e quasi la metà dei campani abbiano ritentato il concorso di specializzazione

REGIONI	BORSE 2017	TENTATIVI	% TENTATIVI
Abruzzo	20	6	30%
BASILICATA	25	13	<b>52%</b>
Bolzano	25	1	4%
Calabria	22	13	<b>59%</b>
Campania	80	36	<b>45%</b>
EMILIA ROMAGNA	80	8	10%
Friuli Venezia Giulia	20	4	20%
LAZIO	70	17	24%
Liguria	40	11	28%
LOMBARDIA	100	16	16%
Marche	25	5	20%
Molise	25	6	24%
Piemonte	120	22	18%
Puglia	100	31	<b>31%</b>
Sardegna	40	3	8%
SICILIA	120	27	23%
Toscana	80	16	20%
Trentino	20	2	10%
Umbria	30	6	20%
Val d'Aosta	8	2	25%
Veneto	50	9	18%
<b>TOTALE</b>	<b>1100</b>	<b>254</b>	<b>23.1%</b>

### Commento

Sarebbe utile approfondire questi numeri alla luce del fatto che alcune regioni soprattutto del SUD hanno visto più della metà degli iscritti riprovare il concorso mentre altre regioni riescono ad essere più attrattive nei confronti dei loro corsisti. Qualità della docenza o dell'offerta formativa? Diverse prospettive di lavoro? Possibilità o meno di lavorare contemporaneamente nella CA durante il corso?

Il 23% degli iscritti al corso in medicina generale (del primo anno) che ritenta il concorso di specializzazione è un dato piuttosto allarmante perché in termini assoluti quasi 1 medico su 4 iscritto ai corsi in formazione non ha avuto un buon feedback dai propri corsi e preferisce rientrare nell'ospedale abbandonando il territorio. Molto probabilmente influisce su questo dato anche la diversità di trattamento economico del corso di formazione rispetto alle specializzazioni (11.600 euro lordi annui del corso Vs i 25 euro annui delle specializzazioni).

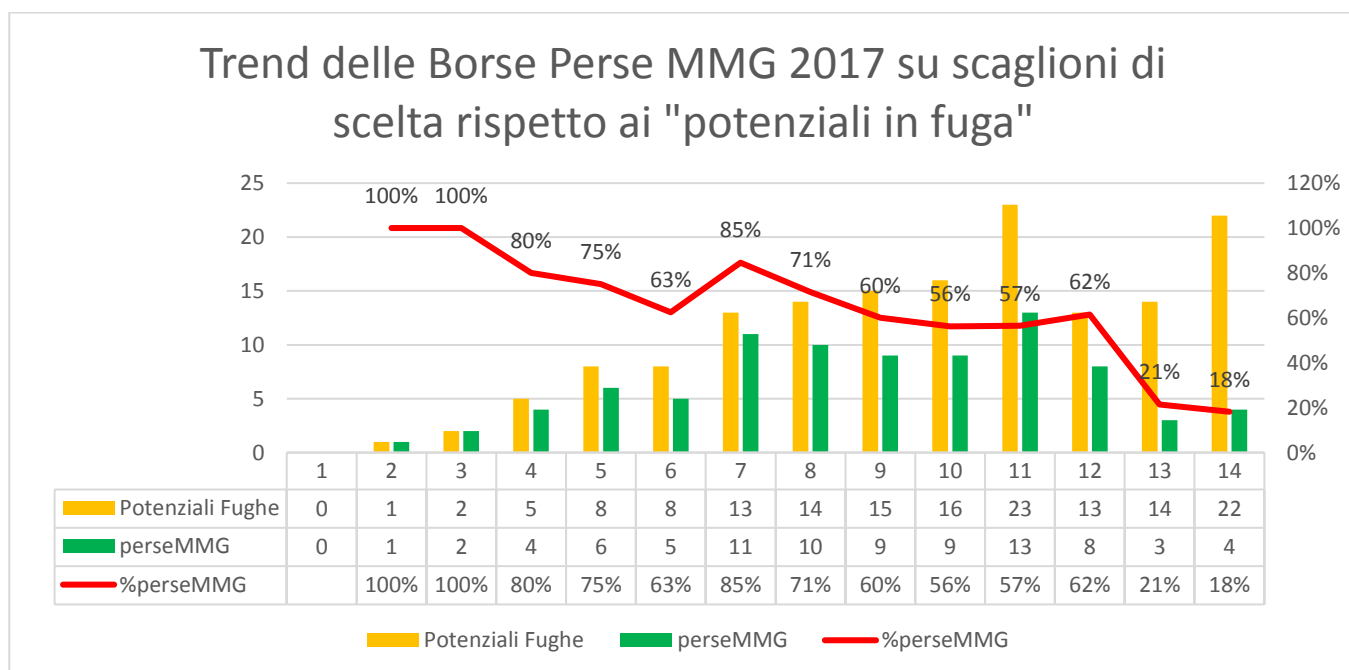
## BORSE PERSE SU SCAGLIONI DI SCELTA

Il concorso delle specializzazioni è caratterizzato da diverse fasi, una di queste è la fase di scelta in base al proprio scaglione di riferimento. I candidati vengono graduati in base al punteggio e curriculum e si aprono le scelte delle tipologie di scuola di specializzazione e relative sedi.

Quest'anno abbiamo avuto più scaglioni di scelta in quanti i primi sono stati di circa 200 e a partire dal terzo di 700 in 700, fino all'ultimo scaglione di scelta in posizione 8300.

Nel grafico di seguito vengono distribuiti i "potenziali in fuga", ovvero quegli iscritti al corso MMG 2017 che hanno ritentato il concorso SSM 2018 e si trovavano in una posizione utile – ovvero all'interno dei 14 scaglioni di scelta.

Per ogni scaglione si evidenzia poi il numero totale ed effettivo di fughe e la percentuale delle borse perse rispetto alle potenziali in fuga.



### Commento

Come ci si poteva attendere la percentuale delle borse perse decresce all'aumentare dello scaglione di scelta, ovvero più è bassa la posizione in graduatoria di chi ha rifatto il concorso e minore è la possibilità che una borsa vada persa.

Questo significa che i candidati che non riescono ad ottenere una scuola di specializzazione ambita o preferita preferiscono rimanere nel corso di formazione. Allo scaglione numero 8, ovvero posizione in graduatoria <4100 la media percentuale delle borse perse sui tentativi era dell'82%, scendendo poi al 78% del nono scaglione, 76% del decimo e infine al 53% nell'ultimo scaglione.

Il 53% quindi, ovvero 1 medico su 2 che si trovava in posizione utile per scegliere una scuola ha scelto una specializzazione abbandonando il corso di formazione in medicina generale.

## LE 85 BORSE PERSE: RESOCONTO

Nel primo grafico la distribuzione delle 80 borse perse MMG per passaggio ad SSM 2018. Bisogna fare una doverosa precisazione. Ad oggi non possiamo dire se queste siano effettivamente borse perse della medicina generale.

Noi sappiamo che questi 85 candidati al concorso SSM 2018, iscritti ai corsi 2017/2020 della medicina generale, si sono ISCRITTI a una scuola di specializzazione (avendo selezionato la scelta nel sito di university.it ed essendo stati registrati dal terminali come assegnatari di borsa di specializzazione).

E' possibile (anche se difficile) che qualcuno di questi abbia scelto effettivamente una scuola di specializzazione selezionandola al PC e poi per un qualsiasi motivo abbia o stia rinunciando ad iscriversi a a quella scuola, ovvero non stia perfezionando l'iscrizione, immatricolandosi all'università della scuola scelta.

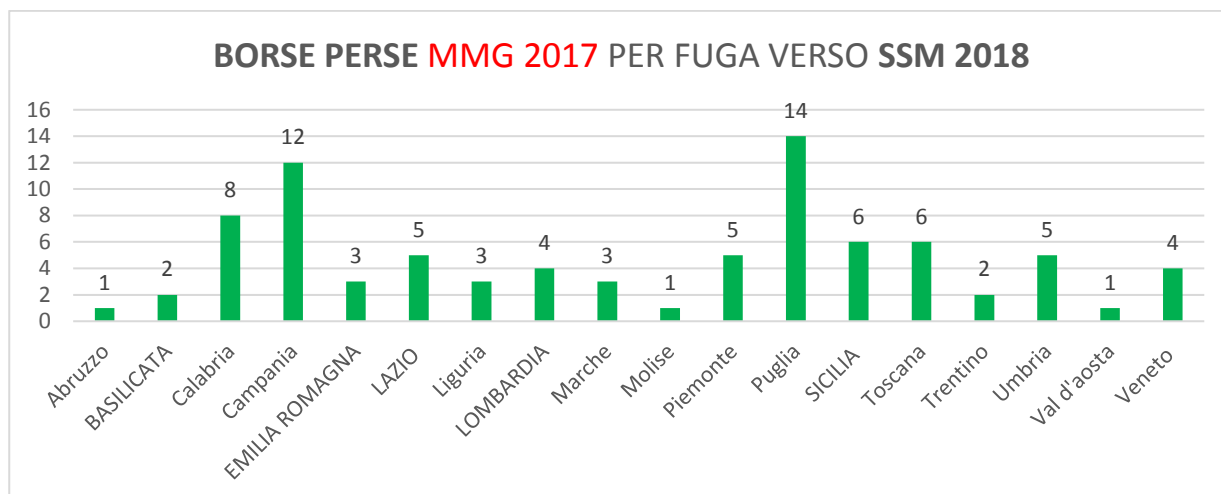
In questo caso quindi non saranno fughe dalla MEDICINA GENERALE, ma saranno borse perse (secondo meccanismo descritto nello studio borse perse) delle scuole di specializzazione 2018.

Può sembrare paradossale ma con questo meccanismo si sono perse almeno una cinquantina di borse nel passato concorso, ovvero medici che nella fretta, ansia e superficialità di selezionare una qualsiasi scuola per non rimanere senza niente (molti degli ultimi scaglioni di scelta), abbiano poi ripensato sull'opportunità di quella scuola in quella determinata sede e non abbiano quindi perfezionato l'iscrizione.

Lo scorso anno infatti la nostra associazione ha potuto contare fino a 169 di borse perse per il secondo meccanismo (ovvero contestuale iscrizione alla MMG 2017 dopo aver scelte SSM 2017 senza iscrizione e immatricolazione), mentre dati che escono dal MIUR ci riferiscono che sono state oltre 210 le borse abbandonate per questo motivo. La differenza sta probabilmente in questo terzo meccanismo che è appunto la "mancata immatricolazione" dopo la scelta nel proprio scaglione.

In ogni caso, ad oggi, dobbiamo considerare queste 85 borse come vere e proprie FUGHE dalla medicina generale, avendo questi candidati scelto una scuola di specializzazione SSM 2018 e si presuppone in larghissima maggioranza, tenderanno a confermare in sede di immatricolazione.

Puglia e Campania si confermano fanalini di coda con rispettivamente 14 e 12 borse perse, Calabria 8.



## DE-FINANZIAMENTO

Oltre al danno sociale di questi potenziali 85 medici di famiglia che non eserciteranno la professione nel 2020, perché non avranno portato a termine il triennio dei corsi, c'è sicuramente anche il lato finanziario da tener conto, le risorse investite e messe a bilancio per il triennio di riferimento.

Semplificando una borsa di formazione è di 11.000 euro all'anno (in realtà è poco di più), di conseguenza il finanziamento "perso" è stato di 935 mila euro, ma all'inverso possiamo dire che si è "risparmiato" ben 1 milione e 870 mila euro, pari ai 2 anni di corso di formazione di quelle 85 borse.

REGIONI	FUGHE	Euro Risparmiati	Euro Spesi
Abruzzo	1	22000	11000
Basilicata	2	44000	22000
Bolzano	0	0	0
Calabria	8	176000	88000
Campania	12	264000	132000
Emilia Romagna	3	66000	33000
Friuli Venezia Giulia	0	0	0
Lazio	5	110000	55000
Liguria	3	66000	33000
Lombardia	4	88000	44000
Marche	3	66000	33000
Molise	1	22000	11000
Piemonte	5	110000	55000
Puglia	14	308000	154000
Sardegna	0	0	0
Sicilia	6	132000	66000
Toscana	6	132000	66000
Trentino	2	44000	22000
Umbria	5	110000	55000
Val d'Aosta	1	22000	11000
Veneto	4	88000	44000
<b>TOTALE</b>	<b>85</b>	<b>1.870.000</b>	<b>935.000</b>

## RE-FINANZIARE

Un'operazione decisamente virtuosa e a costo zero, potrebbe essere quella di rifinanziare magari per il prossimo concorso, due terzi di queste 85 borse, ovvero circa **57 borse di formazione**.

Se si fosse tenuto traccia di tutti quei corsisti che nei corsi precedenti non hanno completato il triennio di formazione si sarebbero potute finanziare molte più borse, ma questo potrebbe essere un primo punto di partenza.

Una domanda che ci siamo posti e a cui non abbiamo ancora trovato risposta è stata: ma questo flusso "de - finanziato" già messo a bilancio, dove va a finire? Torna nelle casse del MEF? Rimane alle regioni?

Futuri approfondimenti in merito.

## SCENARI FUTURI: CONCORSO MMG 2018/2021

Quest'anno il corso di formazione in medicina generale ha ricevuto quasi il doppio del finanziamento finora erogato, le borse di formazione sono passate infatti dalle 1075 (esclusa Bolzano che prevede tempistiche diverse) dello scorso anno alle 2093 finanziate quest'anno.

Va sicuramente tutto il nostro plauso per la scelta di finanziare la medicina generale in un periodo storico in cui avremo una forte carenza di medici di famiglia, soprattutto in alcune regioni del nord, proprio a partire dal 2021 anno dell'inizio della così detta "gobba pensionistica".

Le criticità che però intravediamo come associazione e su cui vorremmo sensibilizzare il ministro della salute e i governatori delle regioni sono 2.

- 1) Le tempistiche
- 2) Le future borse perse

### LE TEMPISTICHE

L'aumento del numero dei contratti di formazione ha portato allo slittamento del concorso in medicina generale che sarà quindi il 17 Dicembre.

Abbiamo già illustrato attraverso il nostro primo "studio borse perse" quanto le tempistiche dei due concorsi possano creare problemi negli slittamenti delle graduatorie per cui l'unica soluzione possibile sia un concorso unico, oppure due concorsi diversi ma in data unica al fine di obbligare ad una scelta sola i candidati che magari saranno maggiormente interessati alla disciplina (ospedaliera o territoriale) e meno tenderanno ad abbandonare la borsa.

Nonostante comunque l'aumento delle borse di formazione in medicina generale, il dilungarsi delle tempistiche per l'uscita dei nuovi bandi e lo slittamento del concorso, hanno portato le regioni a fissare da bando "entro il mese di Marzo 2019", gli inizi del corso di formazione.

In realtà in alcune regioni la dicitura è "nel mese di Marzo" e in altre "entro il mese di Marzo".

Un particolare, innocuo agli occhi dei più ma che cela l'insidia di migliaia di candidati ad aggiungersi ai pre-ammessi del bando precedente, potendo partecipare al concorso del 17 dicembre tutti i laureati di Luglio ed Ottobre 2018, abilitandosi a Febbraio 2019, appunto ENTRO l'inizio dei corsi nel mese di Marzo.

Questi colleghi che per la prima volta proveranno un concorso non avranno superato al pari degli altri 13 mila candidati un primo concorso di specializzazione e avranno quindi tutto l'interesse ad accettare una borsa di medicina generale potendo nel giro di pochi mesi tentare per la prima volta un concorso di specializzazione.

Questa "disattenzione" c'è il rischio che possa portare a vanificare lo sforzo di aver raddoppiato le borse a causa di una maggiore percentuale di "tentativi di fuga" e quindi di borse perse.

## LE FUTURE BORSE PERSE

Al di là comunque delle tempistiche di cui speriamo se ne terrà conto in futuro, il dato allarmante è che comunque ci sia il rischio di quel 23% di iscritti ai corsi in medicina generale 2018 che ritenterà il concorso di specializzazione.

Se dovesse riconfermarsi l'8% di borse perse totali, la numerosità passerebbe dalle 85 di quest'anno alle 170 del prossimo anno.

Ribadiamo che la perdita di queste borse, per passaggio a scuola di specializzazione, sia assolutamente da evitare proprio in virtù del fatto che questo triennio di formazione (2018/2021) formerà i medici che andranno ad occupare le primissime carenze agli inizi della "gobba pensionistica".

Sarebbe necessario per evitare questo disastro annunciato e per evitare che gli sforzi fatti per aumentare del doppio le borse vadano vanificati in "borse perse", che questi contratti vengano prima o poi "blindati" dalle regioni, le quali debbono esprimere con chiarezza le reali necessità del loro territorio.

Un meccanismo di reale efficacia potrebbe essere comunque o quello di un concorso unico sia per MMG che SSM, oppure di 2 concorsi separati come adesso ma nello stesso giorno, in modo tale che un candidato si debba trovare a scegliere se partecipare ad uno oppure all'altro.